

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

A tutti i catechisti

dopo la prima messa familiare

1- Verificare quanti ragazzi, dalla III elementare alla III media, hanno partecipato alla messa di domenica scorsa ore 10.00.

Riavvertire e insistere per la partecipazione dei genitori.

2- Per la preghiera-revisione di vita: che sia breve, il più possibile spontanea, tale da esprimere il punto più importante emerso dalla preghiera-ascolto di gruppo.

3- Eliminare la preghiera-discussione, coltivare la preghiera silenziosa, contemplativa, di ascolto. Solo così si arriva a mettere in comune un reale arricchimento di fede.

4- E' bene che i catechisti partecipino alla preghiera dei fedeli della Messa familiare, soprattutto i genitori catechisti, anche per incoraggiare le altre famiglie.

5- Per la PREGHIERA-ASCOLTO sul VANGELO DELLA TRASFIGURAZIONE di domenica prossima (Matteo 17, 1-9), tener presente, oltre alle ampie spiegazioni dell'incontro biblico del giovedì:

1) Si tratta di una forte esperienza di comunione con Dio che cade in un momento difficile della vita di Gesù (crisi di Galilea) e dei discepoli (dubbi sul maestro). Al primo dà la forza di portare a compimento la sua missione (dare la vita per gli uomini), ai discepoli dà la forza di seguire Gesù, nonostante le difficoltà.

2) La preghiera come esperienza di Dio, come contemplazione del suo volto, come ascolto della Parola del Signore, non è evasione dalla storia, non è conforto intimistico; è una scuola di vita che dà la forza per spendersi per i fratelli, per un sofferto impegno tra gli uomini.

3) La tentazione di Pietro è di saltare i momenti difficili per godere solo quelli felici. Senza fatica non si diventa grandi. Anche i momenti oscuri della fede sono sorretti da una luce: la preghiera-ascolto ("Questo è il mio figlio diletto: ascoltatelo").

Matteo 17, 1-9: "Era un momento difficile della vita di Gesù: la gente lo abbandonava, gli avversari stavano tramando la sua morte. Anche i discepoli erano sfiduciati: valeva la pena di seguire un maestro fallito? Allora Gesù portò Pietro, Giacomo e Giovanni su un monte in luogo appartato. Là, mentre pregava, entrò in una comunione tanto intensa con Dio che il suo volto e la sua persona si trasfigurarono: era tale lo splendore e la felicità che i tre apostoli rimasero incantati, colmi di una gioia misteriosa. Pietro allora disse: E' così bello stare qui con te! Stianoci sempre.

In quel momento si fece sentire la voce di Dio che disse: "Questo è il Figlio che io prediligo: ascoltatelo!" La visione finì e gli apostoli videro Gesù tornato come prima, il quale li invitò a scendere dal monte per camminare verso Gerusalemme".